

Proposte



EDITORIALE

UNA POLITICA MIGRATORIA EUROPEA LUNGIMIRANTE E GLOBALE, FONDATA SULLA SOLIDARIETÀ



Antonino Gasparo, presidente UILS

Una politica migratoria europea lungimirante e globale, fondata sulla solidarietà, rappresenta un obiettivo fondamentale per l'Unione europea. Gli Stati membri poi conservano la facoltà di stabilire i volumi di ammissione per le persone provenienti da paesi terzi in cerca di lavoro.

Sebbene questa sia la teoria, da diverse settimane leggiamo da parte di esponenti politici del nostro governo dichiarazioni sulla necessità di trovare una soluzione europea all'emergenza migranti nel nostro paese. Oltre all'accordo con la Turchia, la principale strategia comune è la cosiddetta relocation, cioè il ricollocamento dei profughi in modo che siano distribuiti più equamente tra gli stati dell'Unione Europea.

L'accordo, stipulato a settembre

2015, prevedeva inizialmente il ricollocamento di 160 mila persone da Grecia e Italia ad altri paesi europei entro settembre 2017. Il processo è stato fin dall'inizio irto di ostacoli, tanto che la Commissione Europea ha dovuto ridurre il target a 98 mila persone. In 19 mesi sono state rilocate solo ventimila persone: un misero 20%. Il vero obiettivo del 2017 per l'Europa, così come da dichiarazioni di inizio anno, era la chiusura della rotta Libia-Italia, sul modello di quanto fatto con la rotta balcanica nel 2016.

A questo si aggiunge la realizzazione dei primi respingimenti in mare: la guardia costiera libica ha infatti iniziato a intercettare e riportare indietro imbarcazioni di migranti, con azioni che alcune Ong denunciano come illegali. Respingimenti che riguardano comunque numeri molto limitati e non rappresentano una soluzione credibile rispetto al flusso presente e futuro. Per questo l'Europa sembra orientata a cercare una soluzione intanto temporanea, su richiesta pressante dell'Italia: se non possiamo fermare il flusso, almeno distribuiamolo.

L'Italia chiede ad alcuni partner europei, Francia e Spagna su tutti, di aprire i propri porti alle navi delle ONG in modo da sgra-

vare il carico sui porti italiani. Sul fronte interno, vi è l'impegno del governo italiano finalizzato alla distribuzione dell'accoglienza dei migranti su più stati europei. Si implementano i primi CPR (Centri di Permanenza e Rimpatrio) su base regionale, che gradualmente sostituiranno i CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione) per la gestione di quei migranti per cui viene avviata la procedura di rimpatrio, con l'obiettivo di renderla più efficiente.

Accanto a queste misure per la gestione dei migranti, il Governo dovrà continuare a lavorare alla stipula di accordi bilaterali con i paesi di origine dei migranti (ad esempio Sudan, Niger e Nigeria), con l'obiettivo, anche qui, di rendere più efficiente la macchina dei rimpatri. Questi accordi sono però molto complicati da stringere, e trapelano poche informazioni sul loro reale stato di avanzamento. Il sistema di accoglienza regge, ma non è chiaro fino a che punto potrà essere ampliato. La via d'uscita politica pare quella di amplificare la retorica dell'abbandono dell'Europa con la conseguente necessità di un maggiore impegno di altri paesi.

Antonino Gasparo

INDICE

Primo piano

1 - Editoriale

Sanità e salute pubblica

3 - Burn out: quando il lavoro fa male

5 - Prevenire è meglio che curare

Ambiente e territorio

8 - In mostra a Napoli e Paestum la lotta al riscaldamento globale

Giustizia e riforme

istituzionali

10 - Mal comune mezzo gaudio

Recensioni

13 - Le opere di De-Coll. La prima mostra d'arte che aiuta a combattere il cancro

14 - Barbara Garlaschelli, Il cielo non è per tutti

14 - JOKER (2019)

15 - Hashtag Battisti

1. Il primo obiettivo del Movimento è quello di prevenire i processi di cambiamento evolutivo della società, individuare i dissensi esistenti nella collettività, ridurre la precarietà e le disparità di trattamento fra cittadini, identificare i disagi sociali che amareggiano la convivenza tra le classi sociali, agire con razionalità, fermezza e lungimiranza al fine di avviare una sana ed efficiente politica orientata a ridurre i disagi sociali.

2. Analisi della situazione del territorio:

a) sicurezza dello stato sociale, sviluppo delle risorse e della ricchezza – tutela delle opere d'arte nel territorio; b) stato urbanistico, programmazione di un piano abitativo e di sviluppo delle attività tradizionali ed artistiche; c) rilevazione dello stato degli abitanti: disoccupati, occupati e soggetti disagiati; d) imprese attive e in difficoltà: artigiani, commercianti, agricoltori, liberi professionisti; e) tessuto territoriale: deviazioni sociali, tossicodipendenti, illegalità, emarginazioni, degrado e disordini sociali.

3. Interventi:

a) intervenire a sostegno delle fasce sociali bisognose: disoccupazione, famiglie numerose in difficoltà e diversamente abili; b) incentivare il rilancio dell'occupazione, riequilibrio e redistribuzione delle ricchezze, valorizzazione dei centri storici, artistici e culturali del territorio al fine di attrarre ricchezza turistica; c) ripristino e valorizzazione ambientale dei territori di cultura storica; d) promuovere e sostenere l'edilizia pubblica e popolare di qualità e sicurezza al fine di garantire ai cittadini in stato di precarietà ed in difficoltà un alloggio civile, decoroso e confortevole; realizzare strutture sociali utili e necessarie per rendere più confortevole la vita collettiva dei cittadini; e) garantire il sostegno e lo sviluppo alle imprese locali al fine di garantire l'occupazione, anche attraverso la creazione di strumenti e strutture per promuovere la commercializzazione dei loro prodotti, nel contesto nazionale ed internazionale, in modo da



favorire una sana crescita produttiva; f) promuovere e realizzare strutture finalizzate a incentivare la produttività e la nascita di nuove attività di interesse collettivo; g) utilizzare al massimo le risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea e destinate allo sviluppo educativo e professionale, non trascurando gli incentivi all'iniziativa privata che rappresenta la base primaria del benessere sociale e dell'occupazione; h) fare uso equilibrato delle risorse perché esse vengano effettivamente impiegate alla realizzazione di programmi derivanti dal monitoraggio sui bisogni, con lo scopo anche di risanare il debito pubblico e riequilibrare le risorse; i) realizzazione nei territori centri commerciali promossi dall'Amministrazione comunale, al fine di rendere i prezzi dei prodotti di primaria necessità più accessibili e consentire da un lato l'assorbimento dei prodotti locali e dall'altro un adeguato abbattimento dei costi per i consumatori; l) privilegiare il metodo della concertazione costante con le forze sociali in modo da coinvolgerle in ogni azione politica, di risanamento e di rilancio del territorio; m) promuovere azioni concrete per estirpare corruzione e malavитismo e sconfiggere la piaga del disagio e della droga che rappresentano il male peggiore della società.

Il 39,54 % dei millenials è colpito dallo stress correlato da lavoro

Burn out: quando il lavoro fa male

Secondo l'OMS il burn out è un patogeno, ovvero un fattore che incide sulla salute psico - fisica dei lavoratori

Burn out è una parola di origine anglosassone che significa esaurimento, stress.

L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità lo ha inserito nell'undicesima versione dell'International Classification of Diseases.

Il burnout rappresenta una situazione di disagio, che può avere anche gravi conseguenze a livello psico-fisico.

I sintomi principali sono: esaurimento fisico e mentale, distacco crescente dal proprio lavoro e una ridotta efficienza. Altre manifestazioni possono essere: sensazione di ansia, paura, aggressività e danni psicopatologici come insonnia, problemi coniugali o familiari, incremento nell'uso di alcol o farmaci o sviluppo di dipendenze.

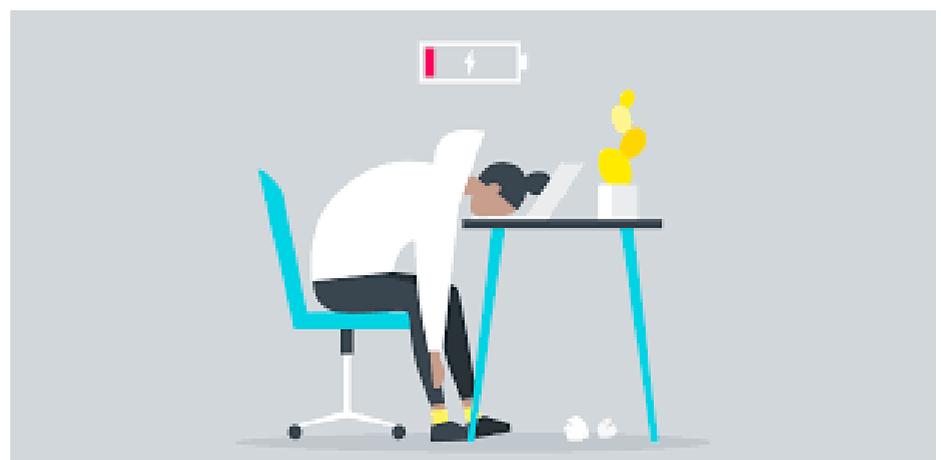
Il burn out si manifesta nella maggior parte dei casi nelle persone che svolgono lavori basati sul rapporto di aiuto (operatori socio sanitari o di comunità, psicologi, infermieri, educatori, assistenti sociali, avvocati, ecc). Queste professionalità sono gravate da una duplice fonte di stress:

quello personale e quello della persona aiutata.

Secondo uno studio recente del portale guida psicologi, però, al di là del tipo di impiego, la fascia di età più colpita da questo malessere sono i più giovani. Molto spesso, infatti, ciò che risulta più difficile accettare sul piano psicologico, a fronte di una situazione lavorativa stressante, è la sensazione di non poter esercitare alcun controllo, di essere impotente, di non poter prendere alcuna decisione risolutiva. I giovani spesso pensano di non possedere gli strumenti idonei per fronteggiare in modo adeguato lo sforzo richiesto. Spesso in molti ambienti lavorativi mancano poi anche interlocutori credibili e competenti, così i lavoratori sentono di non ricevere alcun

tipo di supporto.

Tra i fattori che contribuiscono maggiormente allo sviluppo della sindrome di burnout ci sono sicuramente le caratteristiche della personalità, il modo in cui gli stimoli vengono percepiti come stressanti e l'intensità della reazione individuale a tali stimoli. Spesso le persone più colpite sono molto meticolose e bisognose di dimostrare agli altri e a se stessi di essere bravi. Tali soggetti sono disponibili e impegnate, ma hanno anche punti deboli, come ansia, introversione, suscettibilità, tanto da identificarsi fortemente con l'altro. Il burn out, però, scaturisce non solo dalle particolari qualità della persona, ma dall'interazione con l'ambiente organizzativo e socio-culturale. Un'organizzazione lavorativa



Prevenire è meglio che curare

Il ruolo fondamentale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

“Le associazioni rendono impegno: la prevenzione nazionale. Gli Ambulatori, nei quali opera personale sanitario specializzato coadiuvato da parasanitari e volontari, sono in condizione di mettere a disposizione del pubblico tutte le attrezzature idonee alla diagnosi precoce per quel che riguarda le forme tumorali più diffuse, sia tra gli uomini che tra le donne. La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori dedica, quindi, la massima attenzione affinché la sua attività possa raggiungere, indistintamente, tutti i cittadini. E, oltre ad essere promotrice di campagne, eventi e corsi finalizzati alla diffusione della cultura della prevenzione e all’approfondimento delle conoscenze in ambito oncologico, offre sempre attraverso i suoi ambulatori la possibilità di ricevere

l’uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e hanno la gioia che raramente s’ha restando per proprio conto di vedere quanta gente c’è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone” (Italo Calvino). È questa la frase di presentazione scelta da **LILT**, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, unico Ente Pubblico Nazionale riconosciuto di notevole rilievo e medaglia d’oro al merito della Sanità Pubblica, che opera da oltre 90 anni senza fine di lucro su tutto il territorio nazionale con la specifica finalità di combattere il cancro attraverso la promozione della prevenzione oncologica. In particolare, su tre diversi fronti dispiega il suo massimo

primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (la promozione di una cultura della diagnosi precoce) e terziaria con particolare attenzione verso il malato, la sua famiglia, la sua riabilitazione e il suo reinserimento sociale, servizi reperibili nelle attività svolte dagli ambulatori della LILT. L’obiettivo è quello di costruire attorno al malato oncologico una rete di solidarietà, di sicurezza e di informazione. In questo senso i punti di forza della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori sono rappresentati dagli 397 ambulatori dislocati su tutto il territorio nazionale e dagli oltre 5 mila volontari permanenti che diventano oltre 25 mila in occasione delle campagne e degli eventi



LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

SANTÀ E SALUTE PUBBLICA

6
assistenza, consulenza oncologica e di usufruire di servizi di riabilitazione psicofisica. Molti degli ambulatori, inoltre, organizzano programmi di aiuto per la disassuefazione dal fumo, una delle cause principali di tumore. Si tratta di un impegno che, soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno, rappresenta spesso l'unico presidio sul territorio nella lotta contro i tumori. Ma la forza vera, l'esercito che la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori schiera in prima linea è composto da persone, migliaia di donne e uomini che, spesso con silenzioso sacrificio personale,

mettono a disposizione degli altri il loro tempo libero, la loro quota personalissima di privato. All'interno della Lega lavorano, infatti, professionisti ed esperti in ogni settore, ai quali si associa un enorme valore aggiunto: il lavoro, spesso oscuro e ignorato, ma di fondamentale importanza, dei 20 mila volontari appositamente formati e sostenuti dagli oltre 800 mila soci. Come il dottor **Giuseppe Serravezza**, oncologo ambientalista, da sempre in prima linea nelle battaglie contro l'inquinamento. Una delle sue prime imprese è stata

quella vinta a Casarano (Le) contro le biomasse. *«Ho salvato più vite in quella battaglia che nell'ospedale curando malati di cancro, perché grazie a quella lotta tanti bambini non si sono ammalati di tumore. Questo spiega la grande importanza della prevenzione e del lavoro del nostro Centro di ricerca»*. L'istituto menzionato dal professore è il centro di ricerca per l'Oncologia Ambientale **ILMA** promosso dalla Sezione LILT di Lecce. Una struttura unica e all'avanguardia, nata per contrastare e ridurre le cause dei tumori nel territorio salentino, andando a ricercare i





LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

fattori scatenanti della malattia, che ha visto la vendita presso
purtroppo spesso legati il lido “Togo Bay” sito in
all’inquinamento della nostra Porto Cesareo, di quintali di
bella terra. La rivoluzione, melagrane locali, note per le
all’opposto, è invece sfruttare il loro proprietà antitumorali.
lato migliore del territorio: i sani L’obiettivo raggiunto è stato
prodotti che ci regala. Come è donare l’intero ricavato in
avvenuto lo scorso 6 ottobre, beneficenza al centro ILMA,
grazie ad un’idea originale, grazie alla partecipazione
promossa dall’imprenditore di numerosi salentini, a
vegliese **Ilario d’Amato**, testimonianza che l’unione fa la

forza, anche nella lotta contro i
tumori. Prevenire l’insorgenza
di malattie, conservando lo
status di salute, è un impegno
intelligente, che deve riguardare
ognuno di noi, in ogni azione
quotidiana e verso il prossimo.

Ilenia Falco

In mostra a Napoli e Paestum la lotta al riscaldamento globale

Siamo, ogni giorno della nostra vita, coattivamente catapultati in mezzo alla platea dell'ideale teatro dell'informazione, che ci travolge nostro malgrado con le sue discussioni, questioni, soluzioni, proposte, slogan. Sul palco qualcuno si spiega e molte volte, per la verità, qualcuno anche confonde le idee.

Tutti sono chiamati a giudicare, ad avere una propria idea sulle cose, su tutte le cose. Ma spesso non ci si rende conto di quanto ciò sia difficile, e di quanto complesso e sovraccarico di responsabilità possa essere, ad esempio, un gesto come quello del voto politico.

Economisti studiano una vita, divengono ricercatori, realizzano pubblicazioni, studiano come allievi di altri professori e finiscono per avere una personale e sempre più definita (ma non necessariamente corretta) filosofia economica. Ma già nel semplice atto del voto è richiesto a ciascuno di avere una propria idea di quali politiche economiche possano essere le più efficaci. L'elettore è un neoliberalista, un anticapitalista, un keynesista, un interventista? E cosa pensa della situazione geopolitica del Medio Oriente?

Allora tutto viene scomposto in bocconi più piccoli e digeribili per arrivare a tutti e tale scomposizione è operata dal mondo dell'informazione, che si investe quindi di una grande responsabilità. Nel complesso mondo dei media, a volte attraversato da faziose lotte politiche (con tutte le armi negative che la politica può portare con sé, come la demagogia), si è fatto prepotentemente largo tra i temi favoriti di giornali, radio e salotti televisivi, anche quello dei cambiamenti climatici, in gran parte grazie alla potente irruzione di una giovanissima studentessa svedese nelle televisioni di tutto il mondo.

Anche i cambiamenti climatici infiammano il dibattito pubblico ed è importante, ma difficile in questo clima confusionario,

avere un'idea precisa di cosa stia accadendo al nostro pianeta. A questo proposito si suggerisce sempre di dare ascolto, con un atteggiamento di sana umiltà, agli appelli della scienza e di conoscere i fenomeni in atto. Ma si vuole, in questo frangente, anche segnalare un'iniziativa che va oltre. E' possibile comprendere in maniera cristallina, intuitiva e nello spazio di poche ore, molte delle questioni legate ai recenti cambiamenti climatici. Questo avviene nelle mostre allestite a Napoli e al Museo Archeologico di Paestum. Si ha l'opportunità di conoscere, non limitandosi al sano fidarsi di chi sa quando si è nella condizione di non sapere, ma avendo una reale esperienza di quelle che sono le evidenze più rilevanti e la possibilità di costituirsi una



visione autonoma e personale dei fatti.

Un concentrato di informazioni che inquadrano alla perfezione il problema. Tutto ciò che serve per cogliere le anomalie climatiche, la loro portata e i rischi che esse comportano.

Al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nelle tre sale adiacenti al salone della Meridiana, nel grande edificio settecentesco del museo napoletano, la mostra si estende per 250 mq ed è divisa in tre fasi.

La prima è detta dell'esperienza: nella prima sala i visitatori sono letteralmente avvolti da bellissime immagini della natura in tutto il suo splendore a cui, però, ben presto si contrappongono le immagini delle catastrofi dovute al cambiamento climatico. Il linguaggio adottato, le immagini, sfrutta la potenza del mezzo fotografico per enfatizzare l'evidenza scientifica dei dati.

La seconda parte è detta della consapevolezza, e prepara la terza e più propositiva: quella dell'azione.

Negli spazi espositivi si incontra anche un focus sull'inquinamento da plastiche e sugli incendi incontrollati dovuti al riscaldamento



globale. Nella mostra è anche presente uno spazio dedicato alle breaking news ambientali, che fornisce aggiornamenti continui relativi alle principali notizie sui cambiamenti climatici in atto nel mondo.

Un'iniziativa lodevole, tanto per l'intenzione quanto per la magistrale realizzazione. Si tratta, come ricorda il direttore del museo di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, della "prima mostra che integra il discorso sui cambiamenti climatici con una prospettiva storica e archeologica." E aggiunge: "L'obiettivo è di attirare l'attenzione su una storia caratterizzata dall'espansione imperialistica, dall'asservimento coloniale, da sostanziali e insostenibili cambiamenti ambientali e soprattutto dalla capacità delle società umane di comprendere modifiche impreviste, adattarsi

e ricostruirsi."

La lotta ai cambiamenti climatici non può prescindere dalla lotta a uno stile di vita, il nostro, che si è rivelato insostenibile.

Le mostre di Napoli e Paestum rendono molto quanto i segnali che il pianeta ci sta dando siano inequivocabili. Sta a noi passare alla terza fase della mostra, l'azione.

Siamo come un bambino che vorrebbe toccare o prendere in mano il fuoco. Possiamo ascoltare l'avvertimento di chi ci dice che il fuoco brucia, o impararlo a nostre spese. Ma conoscendo quanto potrebbe costarci, nessuno avrebbe dubbi. Ascoltiamo gli allarmi della scienza, le mostre di Napoli e di Paestum aiutano a comprenderli in prima persona.

Giovanni Sparvieri

Matera 2019: il 17 novembre in scena una nuova (ironica) Passione

Mal comune mezzo gaudio

Le dichiarazioni di Luca Acito, ideatore e organizzatore dell'evento "La corsa dei poveri cristi"

10
Quindici anni fa, esattamente il 7 aprile 2004, in tutte le sale cinematografiche italiane usciva "La passione di Cristo" film scritto e diretto da Mel Gibson, divinità dell'Olimpo di Hollywood. La pellicola, meglio nota semplicemente come "The Passion", fu girata interamente in Italia e, nello specifico delle riprese esterne, a Matera.

Per il capoluogo di provincia lucano quella non è stata certamente né la prima né l'unica occasione in cui si è ritrovata ad essere parte di un grande progetto artistico di stampo 'cristiano', basti ricordare il lungometraggio di Pier Paolo Pasolini "Il Vangelo secondo Matteo" del 1964 fino ad arrivare al "Presepe Vivente", lo spettacolo rievocativo giunto nel 2018 alla sua IX edizione. Questa volta, il prossimo 17 novembre, Matera si offrirà di nuovo, con le sue meravigliose e naturali scenografie, come teatro di un'iniziativa che ha ben poco di sacro o divino ma tanto di umano. E di "cristo" non ce ne sarà uno, ma cinquanta.

"La corsa dei poveri cristi" è un evento a cura di Luca Acito che "nasce dal desiderio di giocare e sperimentare dei concetti che oggi sono molto popolari: la partecipazione e il senso di comunità. C'è un collegamento tra questa iniziativa e il clima di paura e indifferenza che predomina nell'aria. Spesso

gli eventi culturali e la cultura passano attraverso un'idea di profondità, seriosità che tende ad allontanare alcune persone, mentre la cultura può muoversi anche attraverso l'ironia".

La corsa non agonistica, che si estenderà per un percorso di 4 km all'interno dei Sassi, nasce nel 2018 nella Community Online della Fondazione Matera-Basilicata 2019 e lo scorso marzo viene approvato il suo inserimento nel programma ufficiale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. L'obiettivo è semplicemente quello di correre insieme, cinquanta persone ognuno con la propria croce in gommapiuma alta due metri, su cui sarà impresso il disagio che si spera di esorcizzare. "Il limite di partecipazione deriva sia dalla difficoltà e dall'onerosità di creare le croci, poiché agli iscritti non viene chiesta alcuna quota di partecipazione, sia perché non vogliamo che siano

solo un mucchio di gente che corre ma vogliamo poterli raccontare. Attraverso le selezioni stiamo cercando di creare un gruppo eterogeneo, dalle disgrazie più originali e simpatiche a quelle più profonde: vogliamo croci che raccontino l'umanità in modo vario, per quello che è".

Quindi accanto alla signora con problemi di schiena che non sopporta fare le scale e detesta le briciole sul divano, ci sarà il papà che proprio a novembre ha perso la figlia o la giovane donna che ha visto morire il marito in fabbrica. "Ad essere terapeutico è soprattutto il rito collettivo, l'opportunità di fare coming-out giocando con le proprie difficoltà. Per sentirci semplicemente meno soli e provare un senso di comunità che non parta dai propri successi ma dagli insuccessi. Riuscire a sorridere della propria crisi è già terapeutico da sé. Non si tratta di fare psicologia o intraprendere





un cammino spirituale: pensiamo che il semplice fatto di correre con una croce, che esponga il disagio anche più banale come il marito o la moglie, possa portare a volergli più bene”.

La terza domenica di novembre, mese tipicamente cupo e plumbeo in terra lucana, in una città che per anni ha portato la croce di ‘vergogna d’Italia’ andrà dunque in scena una manifestazione, o meglio, un progetto comunitario che mira a trasmettere ironia, riflessione e trasversalità. Gli aiuti e i contributi che Luca e il suo team chiedono attraverso il crowdfunding sul sito www.lacorsadeipovericristi.it è un

ulteriore modo per stimolare la partecipazione delle persone, con l’obiettivo di non fermarsi a questa prima edizione e di esportarla anche oltre i confini regionali.

Luca Acito attualmente è responsabile di uno studio che si occupa di comunicazione e ricerca culturale, ma nel passato ha più volte realizzato progetti con l’intento di stimolare ironicamente una reazione o una riflessione. Dal chiedere l’elemosina in giro per l’Europa, vestito di tutto punto e con un cartello con scritto “I need a Rolex. Help me please!”, alle realizzazioni di adesivi e magliette con la sigla CSR (“Come Stiamo Rovinati”),

fino a “la corsa dei poveri cristì”, appunto. Tante quindi le occasioni per cogliere anche solo un attimo e attraverso uno sguardo furtivo quella che è l’autenticità delle persone. E alla domanda “Qual è secondo te la croce più comune al giorno d’oggi?” lui risponde: *“Il desiderio di una relazione più umana”.*

Un’empatia, quindi, che ci faccia comprendere meglio gli uni con gli altri, cosa a volte più facile da realizzarsi attraverso i disagi. Tutto questo forse non riguarda propriamente “la” giustizia, ma di certo parla di uguaglianza.



C.I.L.A. - Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani

SERVIZI OFFERTI

CONSULENZA

Tributaria
Assicurativa
Legale e notarile
Bancaria e finanziaria
Tecnica



BANDI E GARE D'APPALTO

Ricerca agevolazioni regionali,
nazionali ed europee
Assistenza per compilazione domande

ASSISTENZA FISCALE

Tenuta contabilità
Paghe e contributi per imprese, artigiani, commercianti
Dichiarazioni IVA
Mod/Unico, Mod/730, TASI, IMU, Pratiche INPS, INAIL
Pratiche per avvio d'impresa



ASSISTENZA CITTADINI STRANIERI

Permessi di soggiorno
Ricongiungimento familiare
Flussi

SEDE CENTRALE

Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma
Tel: 0669923330 / 066797812 Fax: 066797661
www.cilanazionale.org
E-mail: consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org

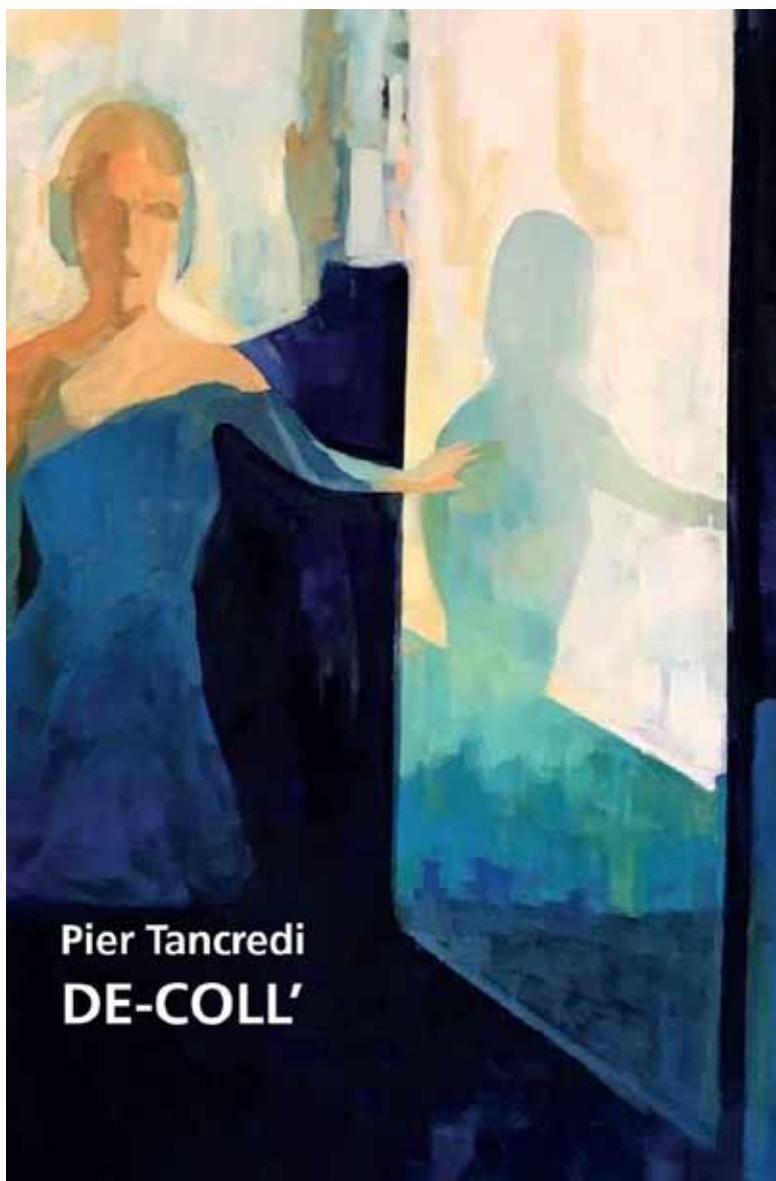


A difesa della piccola impresa

ARTE

Le opere di De-Coll. *La prima mostra d'arte che aiuta a combattere il cancro*

Per la prima volta una mostra d'arte è stata allestita nell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Torino). I fondi raccolti dalla vendita delle opere saranno destinati a una campagna di visite gratuite per la prevenzione del tumore al seno con i medici della struttura. Le visite sono programmate per tutti i sabati del mese di no-



Pier Tancredi
DE-COLL'

vembre, a seguito delle quali potranno essere pianificati eventuali approfondimenti per gli interessati e i loro familiari. Le opere esposte nella piazza coperta dell'istituto Candiolo, appartengono al pittore torinese Pier Tancredi De-Coll, una collezione di acrilici su tela, intitolati "Lessico quotidiano". La mostra, che rientra all'interno degli eventi della campagna "Life is pink" per i tumori femminili, rimarrà allestita fino al 30 novembre. L'obiettivo è sviluppare ancora la cultura della prevenzione, infatti parte del ricavo sarà donato al dipartimento di Ginecologia Oncologica della struttura, in occasione del mese rosa dedicato alla prevenzione dei tumori femminili.

LIBRI

Barbara Garlaschelli, *Il cielo non è per tutti*

Dopo due libri autobiografici come “Sirena. Mezzo pesante in movimento” e “Non volevo morire vergine”, dove ha raccontato il suo essere in carrozina dall’età di 16 anni, a causa di un tuffo in acque troppo basse e dopo il reading teatrale - e-book “Sex & disabled people”, La Garlaschelli ci regala un romanzo che ha per protagonisti due ragazzini che grazie alla loro purezza, nonostante il loro carico pesante, sono decisi a trovare la luce. Dolore, paura, infelicità, accenni di amore, nel rapporto



tra genitori e figli e tra fratelli, sono i sentimenti che accomunano Giacomo e Alida.

Il cielo non è per tutti ci insegna

che ci sono emozioni e diritti che diamo per scontati mentre, per alcuni, sono un privilegio spesso irraggiungibile.

Solo i bambini sono ancora liberi, in quell’età di mezzo che precede la perdita dell’innocenza.

Un libro da leggere, prestare e rileggere, per capire, riflettere e imparare.

Edizioni Frassinelli, 2019

260 pagine

Euro 17,90

Veronica Lo Destro

FILM

JOKER (2019)

L’ottima interpretazione di Joaquin Phoenix è la prima evidenza del film più atteso dell’anno.



Un film ben realizzato che narra le vicende del personaggio di Joker e della sua genesi. Arthur Fleck (questo il nome dell’uomo dietro al personaggio), è un individuo tormentato. Attore comico fallito, ignorato e calpestato dalla società in cui vive. Durante il film si assiste alla metamorfosi di quello che sembra un uomo buono, con cui si empatizza, che da vittima trova il solo modo di riscattarsi nel divenire carnefice, e in una serie di folli omicidi che lo rendono involontario capo di un grande movimento di rivol-

ta. Nella parte finale del film si perde il contatto e l’empatia con il personaggio, che si allontana dalla comprensione umana, non curante di quale considerazione abbia di lui la società (e con essa nello stesso momento lo spettatore), ma accontentandosi del fatto che essa abbia una considerazione di lui. Il risultato inquietante e paradossale è una società che vede approvare il personaggio da grandi folle di consociati.

Giovanni Sparvieri

MUSICA

Hashtag Battisti

Dallo scorso 29 settembre - titolo del primo successo del 1967 - Lucio Battisti e le canzoni di Mogol sono sbarcate online sulle piattaforme di musica in streaming, grazie alla decisione della società editrice Acqua Azzurra di estendere il mandato della SIAE anche alla raccolta e alla ripartizione dei diritti sul web.

Dodici gli album storici attualmente disponibili (manca il repertorio discografico in collaborazione con Pasquale Panella) su tutte le piattaforme di streaming e di download: Deezer, Apple Music, Amazon Music, Tim Music, Tidal e, naturalmente, Spotify. Proprio il servizio dell'azienda svedese, che nel gennaio 2018 ha contato 70 milioni di abbonati, ha registrato più di 730 mila ascoltatori per Battisti, in appena 30 giorni dalla sua messa online.

Forse questo non è molto per un



pacchetto che vale circa 14 milioni e che fa guadagnare ogni anno tra gli 800 e i 900 mila euro di diritti, ma significa tanto per scena musicale italiana inondata ormai dagli artisti di musica trap.

Per la Sony il 29 settembre 2019 è stato “un giorno importante per tutti i fruitori di musica sulle

piattaforme digitali, soprattutto in riferimento ai più giovani che potranno finalmente ascoltare gli innumerevoli successi creati da Lucio Battisti e Mogol, il più grande binomio artistico della musica italiana di sempre”.

Aurora Vena



www.conciliazionecila.it

RIVOLGITI A NOI



Ti aiuteremo a risolvere in breve tempo i tuoi problemi con banche, finanziarie, condominio, malasanità e molto altro!

Conciliazione Cila è un organismo di mediazione civile e commerciale, che ti aiuterà a risolvere questi problemi!



Per maggiori informazioni telefona al numero 0669923330 o scrivi una e-mail a segreteria@conciliazionecila.it

Proposte



Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale

Organo ufficiale della U.I.L.S.

Editore

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

Direttore Responsabile

Massimo Filippo Marciano

Proprietario: Antonino Gasparo

Coordinatrice di redazione:

Veronica Lo Destro

Redazione:

Ilenia Falco
Veronica Lo Destro
Giovanni Sparvieri
Aurora Vena

Impaginazione e grafica:

Marian Bacosca Tarna

Stampa: Via Giulia, 71 - 00186 Roma presso ISPA Nazionale

Direzione e Redazione: via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330
Fax: 06 6797661
E-mail: comunicazione@uils.it

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014

www.uils.it

Facebook.com/MovimentoUILS

@MovimentoUILS

MovimentoUILS